

## PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

**Prof. Virgilio Irmici**

Nel documento finale, il Consiglio di classe ha dato conto del malessere e delle difficoltà, sempre crescenti, che, almeno in parte, devono essere considerati cause dello scarso impegno con il quale gli alunni hanno affrontato lo studio. Questo programma, ridotto nel numero degli autori e dei testi, è l'esito del necessario, drastico abbassamento degli obiettivi che la gravità della situazione ha imposto. L'arco temporale che esso copre va dal neoclassicismo fino al primo Novecento.

Libri di testo: <https://www.liceokennedy.edu.it/anno-scolastico/libri-di-testo/>

### STORIA LETTERARIA

- Ugo Foscolo. Vita e opere; lettura integrale dei *Sepolcri* e dei sonetti 1, 9, 10, 12 (quest'ultimo non antologizzato nel manuale in adozione); delle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* è stata letta solo la prima (Colli Euganei, 11 ottobre 1797).
- Giacomo Leopardi. Vita e opere; lettura di:
  - alcune pagine dello *Zibaldone* (antologizzate come T11 e T12);
  - *Operette morali* 3 (*Dialogo della Moda e della Morte*), 11 (*Dialogo di Torquato Tasso e del suo Genio familiare*), 12 (*Dialogo della Natura e di un Islandese*), 18 (*Cantico del Gallo Silvestre*; nel commento è stato dato molto peso alla connessione, rilevante nella composizione dell'intera raccolta, del *Frammento apocrifo di Stratone di Lampsaco*), 22 (*Dialogo di Plotino e di Porfirio*), 23 (*Dialogo di un venditore d'almanacchi e di un Passeggere*), 24 (*Dialogo di Tristano e di un amico*), tutti antologizzati nel manuale in adozione (il *Dialogo di Plotino e di Porfirio* solo nell'estensione digitale);
  - *Canti* 12 (*L'infinito*), 14 (*Alla luna*), 21 (*A Silvia*), 22 (*Le ricordanze*), 28 (*A se stesso*).

La presentazione del pensiero di questo autore è stata condotta nel solco tracciato da Sebastiano Timpanaro ed è stata dunque attenta a illustrare le fasi che tradizionalmente si riconoscono nell'evoluzione del pensiero leopardiano come punti di una linea che non conosce interruzione, ossia come prodotti non di abiura, ma di ridefinizione, riposizionamento, precisazione ed espansione delle elaborazioni più antiche.

- Romanticismo. Nell'illustrazione di questo periodo della storia culturale occidentale alcuni assi tematici sono stati tratti con particolare attenzione: la scissione tra ideale e reale, che si riflette nell'isolamento dell'eroe romantico, l'ampliamento del pubblico della letteratura, l'abbandono del materiale classico in favore di contenuti nazionali provenienti da età passate (spesso il medioevo, ma anche epoche più recenti) o dalla contemporaneità (come nel caso della

*Comédie humaine* di Balzac). Sono stati letti integralmente o in parte alcuni dei testi più significativi per comprendere le idee dominanti nel romanticismo italiano:

- Madame de Staël, *Sulla maniera e sulla utilità delle traduzioni* (un estratto, antologizzato come T1 di vol. 4, sez. 1, cap. 5);
- G. Berchet, *Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo* (un estratto, antologizzato come T3 del capitolo 5);
- A. Manzoni, *Lettera a M. Chauvet* (estratti, antologizzati come T7 di vol. 4, sez. 3, cap. 2)
- A. Manzoni, *Lettera del 22 settembre 1823 a cesare D'Azeglio* (estratti, antologizzati come T7 di vol. 4, sez. 3, cap. 2).

La disamina dei convincimenti fondamentali condivisi dai romantici italiani è stata anche volta a esplorare il sentimento di estraneità di Leopardi nei confronti del romanticismo; si è accolta l'interpretazione, maggioritaria tra i critici, che esso sia una reazione alla declinazione italiana del romanticismo e a certe sue posizioni (in particolare, la fede nel progresso come fattore di felicità e l'ideale di una letteratura al servizio dell'utile e del vero).

- Alessandro Manzoni. Studiato prevalentemente in relazione al romanticismo, gli alunni conoscono le principali vicende della sua vita, il romanzo (e le sue vicende redazionali) e gli scritti di teoria letteraria.
- Naturalismo e verismo. Presentato il naturalismo francese come la prosecuzione del realismo balzacchiano, spogliato del suo impianto romantico e rigenerato da un'impostazione positivista animata da ideali marcatamente progressisti e caratterizzata da una forte volontà di incidere nel dibattito pubblico, la declinazione italiana di questo movimento, studiata esclusivamente sul maggiore esponente, Giovanni Verga, è stata interpretata come, da un lato, una accentuazione dell'oggettivismo che permea il naturalismo francese e, dall'altro, come un'espressione di sentimenti conservatori che del modello francese trascura il *pathos* riformatore. Di Verga gli studenti conoscono vita e opere e hanno letto:
  - *La Lupa*;
  - *Cavalleria rusticana*;
  - *Rosso Malpelo*;
  - *La roba*;
  - un brano di *Mastro-don Gesualdo* (la morte del protagonista);
  - *I Malavoglia*; la lettura integrale di questo romanzo è stata sorretta da un discorso ermeneutico mutuato da Alberto Asor Rosa, in particolare per il concetto di spersonalizzazione.
- Decadentismo e simbolismo. Guida allo studio del decadentismo è stato Mario Praz e il suo metodo tematico. Gli alunni sono stati condotti a rintracciare i

principali temi che caratterizzano questa fase culturale (l'eros torbido, la nostalgia della purezza, l'eroismo estetizzante, l'irrazionalismo, etc.) e a vedere in esse non prerogative del decadentismo, ma piuttosto motivi ricorrenti del decadentismo e, tuttavia, non estranei ad autori coevi non ascrivibili al decadentismo. Ad esempio, è stato osservato come nella *Lupa*, testo emblematico del verismo, Verga dispieghi una rappresentazione dell'eros di gusto decadente. Un'analogia impostazione è stata impiegata per lo studio del simbolismo: esso, quantunque si manifesti sempre in testi tematicamente decadenti, non deve esserne considerato né l'unico né il prevalente o più significativo modello espressivo. Sono stati letti i principali testi teorici del simbolismo francese:

- Ch. Baudelaire, *L'albatro*;
- Ch. Baudelaire, *Corrispondenze*;
- P. Verlaine, *L'Arte Poetica*;
- A. Rimbaud, *La lettera del veggente* (estratti, antologizzati come T10 di vol. 5, sez. 5, cap. 1);
- A. Rimbaud, *Vocali*.

Decadentismo e simbolismo nella letteratura nazionale sono stati esplorati con Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio (di quest'ultimo è stata sottolineata la grande influenza nel decadentismo mondiale, che arriva fino al giapponese Mishima). Di entrambi gli studenti conoscono vita e opere. Di Pascoli hanno letto:

- *Il fanciullino* (estratti, antologizzati come T1);
- *Il tuono*;
- *X Agosto*;
- *L'assiuolo*;
- *Il gelsomino notturno*;
- *Il fringuello cieco*;
- *La cavalla storna*;
- *Digitale purpurea*.

Di D'annunzio sono stati stati letti:

- *Il Piacere* (lettura integrale): il romanzo è stato interpretato come prodotto di una poetica non simbolista (benché i meccanismi del simbolismo siano ben presenti alla voce narrante, che li tratta come meccanismi psicologici attivi nei personaggi), ma parnassiana; particolare attenzione è stata prestata a Sperelli come figura tipicamente decadente (l'esteta moralmente corrotto e che, a tratti, guarda con nostalgia la perduta o mai posseduta purezza dell'anima), che D'Annunzio abbandonerà – senza tuttavia vera soluzione di continuità – per costruire gradualmente una

- figura antitetica, quella dell'artista-superuomo (lo Stelio Effrena del *Fuoco*, ma anche l'ego lirico di *Alcyone*);
- *L'Isotteo, Epodo, IV* (questo componimento è stato letto in stretta connessione con *Il Piacere*, come esempio significativo di poetica decadente, ma non simbolista di D'Annunzio)
  - *Hortus conclusus* (di questo componimento del *Poema paradisiaco* come di quelli di *Alcyone* è stato valorizzato l'aspetto simbolista);
  - *La sera fiesolana*;
  - *La pioggia nel pineto*;
  - *L'onda*.
- Italo Svevo. Vita e opere. La presentazione di questo autore si è avvalsa degli strumenti ermeneutici forgiati da Giacomo Debenedetti e, pertanto, ha fortemente valorizzato la triplice influenza di Schopenhauer, Darwin e della cultura ebraica nella costruzione del tipico personaggio sveviano dell'inetto. D'altro canto, in linea con interpretazioni più moderne, si è evitato di riconoscere nel protagonista della *Coscienza di Zeno* una lineare manifestazione di questo personaggio, ma si è preferito intendere la voce autodiegetica come una voce che inganna il lettore illudendolo di avere di fronte un inetto. Gli studenti hanno letto:
    - un brano da *Una vita* (T2);
    - cinque brani dalla *Coscienza di Zeno* (T5, T6, T10, T12).
  - Luigi Pirandello. Vita e opere. Sono stati illustrati gli aspetti più significativi del pensiero dell'autore. L'interpretazione complessiva della sua opera – e in particolare della produzione teatrale – si è conformata all'idea, formulata da Giovanni Macchia, che in Pirandello contenuti tipicamente moderni trovano una realizzazione formale che, rompendo con il retaggio classico, influente anche in autori radicalmente moderni nella materia, è ad essi perfettamente congeniale. Gli studenti hanno letto:
    - estratti dall'*Umorismo* (antologizzati come T1);
    - *Il treno ha fischiato*;
    - tre brani dal *Fu Mattia Pascal* (T5, T9, T10).

## DIVINA COMMEDIA (PARADISO)

Gli studenti hanno letto integralmente i canti 1, 3, 6, 15, 16, 17.